

CONSUMI E STANDARD DI VITA DELLE FAMIGLIE NEL 2022

La presente pubblicazione dell'Ufficio di statistica del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione Autonoma FVG (di seguito SPPS RAFVG) si propone di fornire un quadro dell'andamento della spesa per consumi delle famiglie del Friuli Venezia Giulia nel 2022, anche in relazione all'andamento dei prezzi, ed un confronto con la situazione italiana nel suo complesso. Le analisi trovano fonte principalmente nell'indagine ISTAT sulle Spese delle famiglie, indagine di tipo campionario continua ogni mese dell'anno. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, intesa come un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Sono esclusi dalla rilevazione i membri delle convivenze (caserme, ospedali, istituti religiosi, convitti, ecc.) e le famiglie presenti ma non residenti sul territorio nazionale.

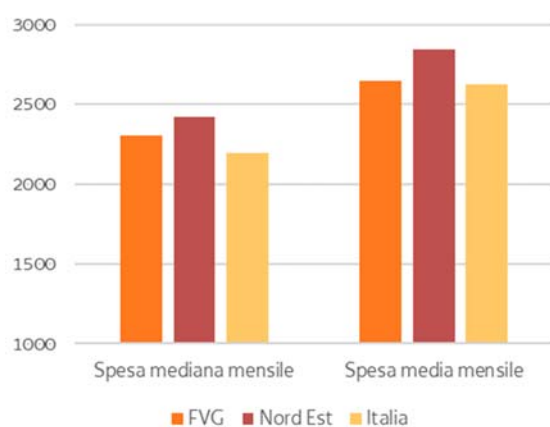
Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi) o regalati, i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, gli affitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (affitti figurativi). Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale).

L'indagine rappresenta la base informativa per le stime della povertà in Italia, nonché per la determinazione degli aggregati per la Contabilità Nazionale e per la ponderazione del paniere di beni e servizi dei prezzi al consumo.

La Classificazione dei consumi individuali secondo lo scopo, la COICOP, è la classificazione di riferimento internazionale della spesa per consumi, il cui obiettivo è quello di fornire un quadro di categorie omogenee di beni e servizi destinati al consumo da parte delle famiglie. A partire dall'edizione 2022, per recepire gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento europeo, l'ISTAT ha introdotto una nuova classificazione dei consumi individuali, la COICOP 2018.

LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE

Figura 1 Spesa mediana e spesa media mensile delle famiglie per consumi (euro). Anno 2022



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2022 è stata pari a 2.646 euro, di poco superiore alla media italiana, pari a 2.625 euro, e inferiore invece di 200 euro alla media della ripartizione Nord Est (2.845 euro).

Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali per valori crescenti di spesa), il 50% delle famiglie residenti in FVG ha speso nel 2022 una cifra non superiore a 2.300 euro (2.197 euro a livello nazionale e 2.418 nel Nord Est).

Oltre un terzo della spesa mensile familiare è destinato all'abitazione: affitto (imputato o realmente pagato), acqua, energia, spese condominiali e di manutenzione, si sono attestati nel 2022 a 1.015 euro (38,4% del totale, in linea con la media nazionale). Il costo dell'abitazione rappresentava più del 40% del reddito familiare netto per il 5,7% delle famiglie del FVG (per il 6,6% a livello nazionale).

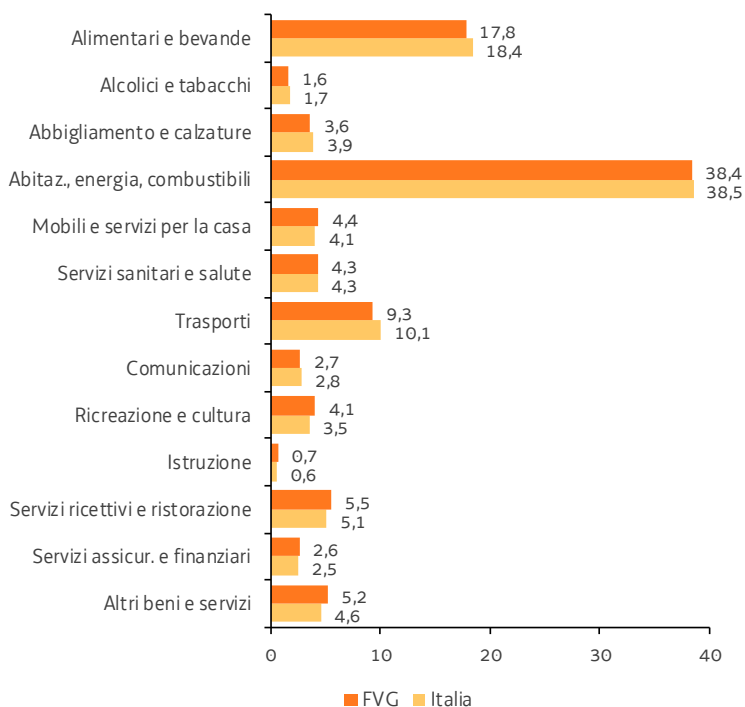
Dopo le spese per la casa, la più consistente è quella per i generi alimentari e le bevande analcoliche, che con una media di 471 euro mensili ha assorbito nel 2022 il 17,8% della spesa totale (il 18,4% in Italia con 482 euro); seguono i trasporti, per i quali le famiglie hanno destinato il 9,3% della spesa (247 euro mensili comprendenti l'acquisto di mezzi di trasporto privati e la relativa manutenzione, l'assicurazione, il carburante e i biglietti e gli abbonamenti per i trasporti pubblici).

Tabella 1 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa (euro). Anno 2022

CAPITOLI DI SPESA	FVG	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	471	482
Bevande alcoliche e tabacchi	41	44
Abbigliamento e calzature	94	103
Abitaz., acqua, elettricità, combust.	1.015	1.010
Mobili, articoli e servizi per la casa	117	107
Servizi sanitari e spese per la salute	113	114
Trasporti	247	266
Comunicazioni	71	73
Ricreazione, spettacoli e cultura	108	92
Istruzione	18	15
Servizi ricettivi e di ristorazione	145	134
Servizi assicurativi e finanziari	69	66
Altri beni e servizi	137	120
SPESA TOTALE	2.646	2.625

Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

Figura 2 Spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa (composizione %). Anno 2022



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

Rispetto alla media italiana, anche nel 2022 in regione si è speso di più al mese a famiglia per ricreazione, attività sportive e cultura (+17%), beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (+14%) e per servizi di ristorazione e di alloggio (+9%). Di contro, le famiglie della regione rispetto al complesso delle famiglie italiane hanno speso di meno al mese per i trasporti (-7%), per i generi alimentari e le bevande analcoliche (-2% e -5% per gli alcolici) e per abbigliamento e calzature (-9%).

Sia il livello sia la struttura della spesa per consumi di una famiglia dipendono in misura rilevante dal numero e dalle caratteristiche dei suoi componenti. Va tenuto presente l'effetto delle economie di scala che si realizzano all'interno delle famiglie, per cui il livello di spesa aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti. La spesa media familiare in Friuli Venezia Giulia nel 2022 passa da un minimo di 1.872 euro per le

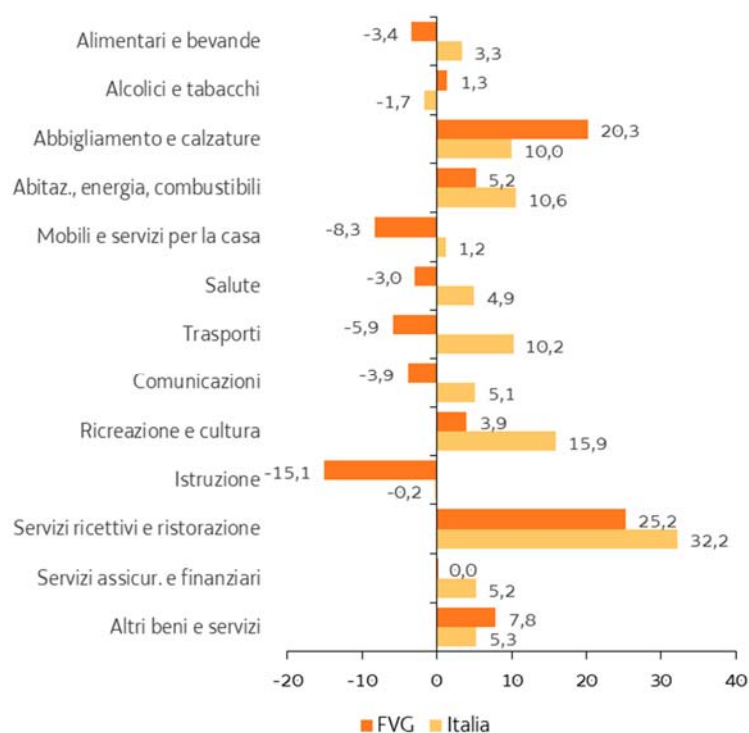
famiglie composte da un solo individuo a 3.023 euro per quelle di tre componenti e a 3.523 euro per quelle di quattro (la scarsa numerosità campionaria non consente di avere stime attendibili riguardo i nuclei di cinque e più componenti della regione). Le economie di scala riguardano soprattutto le spese relative all'abitazione e ai mobili, elettrodomestici e servizi per la casa. Al contrario, sono fortemente legate al numero dei componenti le spese alimentari, quelle per abbigliamento e calzature, per trasporti, per istruzione, per ricreazione, sport e cultura, per alloggio e ristorazione. Nelle famiglie con un solo componente il 46% della spesa mensile totale nel 2022 è stato destinato all'abitazione, mentre nelle famiglie di quattro componenti il peso di questa spesa scende al 29%. Tra le famiglie più numerose incidono particolarmente sul bilancio le spese per trasporti, pari al 14% della spesa mensile dei nuclei di quattro individui contro il 7% della spesa delle persone sole.

Il livello e la composizione della spesa mensile sono, inoltre, fortemente influenzati dal livello di istruzione della persona di riferimento della famiglia (l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe) e dalla sua condizione professionale. A livello nazionale (i dati regionali non sono statisticamente significativi) si passa dai 1.722 euro mensili delle famiglie in cui la persona di riferimento, mediamente più anziana, ha al massimo la licenza elementare ai 3.655 euro di quelle con persona di riferimento con titolo di studio pari o superiore alla laurea. Queste ultime, rispetto alla media, dedicano quote superiori del loro budget mensile a servizi di ristorazione e di alloggio (7,1%), a ricreazione, sport e cultura (4,4%) e ad abbigliamento e calzature (4,7%). Considerando la professione, i nuclei che spendono di più sono quelli con a capo un imprenditore o libero professionista (4.084 euro mensili), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un dirigente, quadro o impiegato (3.302 euro).

L'ANDAMENTO DELLA SPESA NEL 2022

A livello nazionale la spesa media mensile delle famiglie ha registrato un aumento rispetto al 2021 di poco superiore al tasso di inflazione (+8,7%), quindi la spesa in termini reali è rimasta sostanzialmente invariata. In FVG

Figura 3 Andamento della spesa media mensile delle famiglie per capitolo di spesa (variazioni annue %). Variazioni 2022/2021



l'incremento medio mensile rispetto al 2021 è stato di 58 euro correnti, pari al +2,2%; considerando l'aumento dei prezzi (+8,2% in regione), la spesa in FVG in termini reali si è contratta nel corso del 2022.

Le famiglie della regione hanno risparmiato, in particolare, su alimentari e bevande analcoliche (-16 euro mensili), sui trasporti (-15 euro) e su mobili e servizi per la casa (-11 euro). L'andamento per queste tre voci di spesa è in controtendenza rispetto all'Italia nel suo complesso.

È aumentata invece la spesa mensile per abitazione, acqua, elettricità, combustibili (+50 euro, pari al +5,2%), per servizi ricettivi e di ristorazione (+29 euro, pari a +25,2%) e per abbigliamento e calzature (+16 euro, pari a +20,3%), con un'intensità superiore alla media nazionale per abbigliamento e calzature (+10,0% la variazione media italiana).

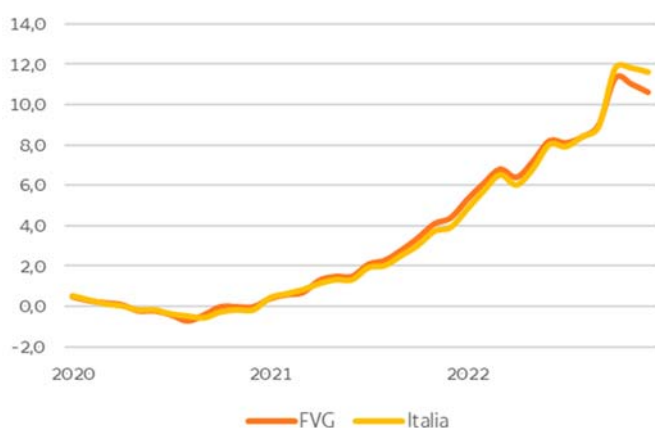
Rispetto al 2021 è diminuito il peso nel budget totale delle famiglie per trasporti e alimentari ed è aumentato il peso della casa e dell'abbigliamento e calzature. Per quanto riguarda i trasporti, il trend della spesa in FVG non segue quello dei corrispettivi prezzi (inflazione più alta della media italiana, spesa più bassa), ad indicare una scelta delle famiglie regionali di ridurre tale tipologia di acquisti, mentre i dati sulle immatricolazioni di nuove automobili e sui passaggi di proprietà confermano la contrazione del mercato per tutto l'ultimo triennio. Per quanto riguarda i generi alimentari, molte famiglie del FVG, come a livello nazionale, hanno modificato le proprie scelte di acquisto per far fronte al forte aumento dei prezzi che ha caratterizzato il 2022, limitando la quantità o la qualità del cibo acquistato (come evidenziato nel paragrafo successivo). Sulla dinamica della spesa per l'abitazione influiscono notevolmente i rincari dei prezzi dei beni energetici.

A livello nazionale (i dati a livello regionale non sono statisticamente significativi), qualunque sia la condizione professionale della persona di riferimento, tutte le famiglie hanno aumentato la loro spesa per consumi, soprattutto quelle che hanno come persona di riferimento un imprenditore o un libero professionista (+15,6%) o una persona in cerca di occupazione (+13,7%). Guardando al titolo di studio, l'incremento annuo è particolarmente ampio per le famiglie con persona di riferimento in possesso della laurea o di un titolo post-laurea (+10,7%).

L'EFFETTO SUI CONSUMI DELL'ANDAMENTO DEI PREZZI

Come già accennato nel paragrafo precedente, la spesa delle famiglie negli ultimi anni è stata notevolmente influenzata dai prezzi. Per tutto l'ultimo triennio l'andamento dei prezzi al consumo è stato caratterizzato da dinamiche altalenanti e di elevata intensità. Il 2020, l'anno di inizio della pandemia, si era concluso con una eccezionale diminuzione dei prezzi in media annua (-0,2% a livello nazionale), trainata dall'andamento dei beni energetici. In FVG il 2020 si era chiuso con una riduzione dei prezzi annua pari al -0,1%.

Figura 4 Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dati mensili (variazioni %). Anni 2020-2022



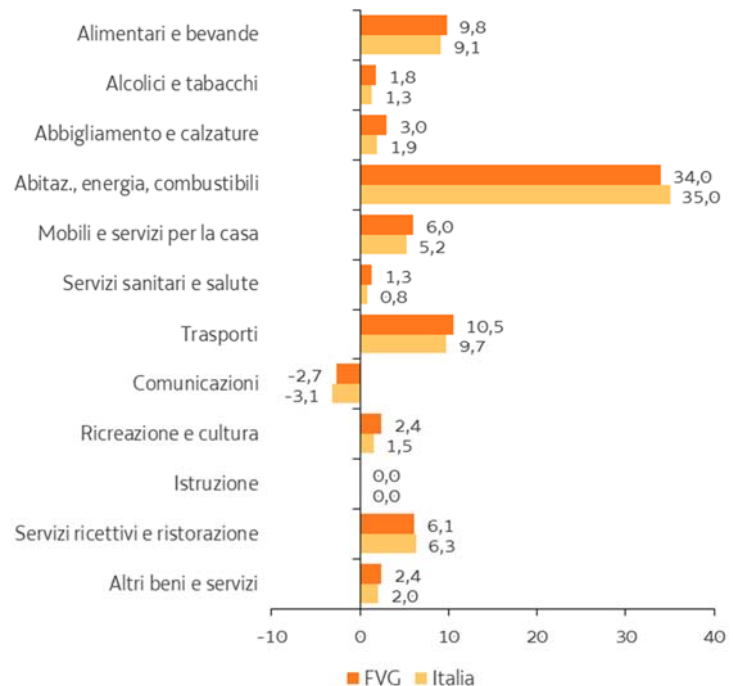
Fonte: ISTAT, elaborazione del SPSS RAFVG

Il 2021 è stato un anno di transizione: il rialzo dei prezzi, determinato per lo più dalla ripresa dell'attività economica, si è via via rafforzato, con una particolare accelerazione nella seconda parte dell'anno dovuta ai rincari dei beni energetici. In media annua i prezzi sono aumentati in FVG del 2,2% rispetto al 2020, variazione superiore alla media italiana pari al +1,9%. La tensione inflazionistica si è acuita nei primi mesi del 2022 per l'impennata dei prezzi dell'energia e ha visto un picco nel mese di ottobre 2022, con aumenti tendenziali (ovvero rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) a doppia cifra: +11,3% in FVG e +11,8% in Italia. In media d'anno, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti a livello nazionale dell'8,1%,

segnando l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu pari a +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi dei beni energetici (+50,9%). In regione l'inflazione si è attestata in media all'8,2%.

Nel corso del 2022 l'effetto del caro energia si è propagato sempre più a tutta l'economia, facendo lievitare i costi di produzione e di trasporto delle merci. Le divisioni di spesa i cui prezzi hanno registrato le più ampie accelerazioni sono quelle che includono i prodotti energetici, in particolare abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+34,0% in FVG e +35,0% in Italia su base annua), che proprio nella componente "energia elettrica, gas e altri combustibili" ha registrato l'aumento più consistente (+80,4% e +85,3%), e la divisione trasporti (+10,5% in FVG e +9,7% in Italia). Anche prodotti alimentari e bevande analcoliche hanno subito un marcato aumento: +9,8% a livello regionale e +9,1% a livello nazionale.

Figura 5 Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa (variazioni annue %). Anni 2022/2021

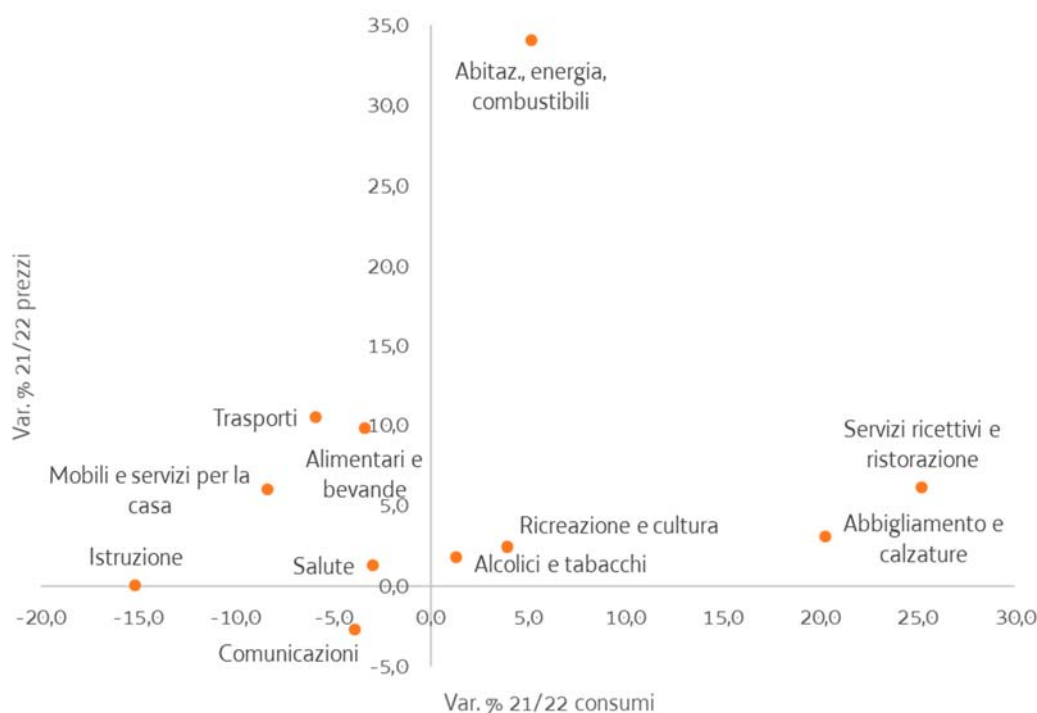


Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

La marcata crescita dell'inflazione generale, che ha caratterizzato tutto il 2022, è determinata quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni (+11,9%) e in particolare da quella dei beni energetici. Anche i prezzi dei servizi hanno accelerato, sebbene in modo molto più contenuto (+3,0%). Poiché i beni incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti (e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate), la crescita dell'inflazione è stata più ampia per questa categoria di famiglie. A livello nazionale, i prezzi dei beni in media d'anno hanno segnato nel 2022 una crescita tendenziale del +17,2% per le famiglie meno abbienti e del +9,8% per quelle con capacità di spesa più elevata.

Come già evidenziato, le famiglie hanno messo in atto diverse strategie per far fronte ai rincari, sia di risparmio sia di modifica delle scelte negli acquisti. Il forte aumento dei prezzi dei beni energetici ha determinato un caro bolletta solo parzialmente contenibile da parte dei cittadini e di conseguenza le spese del comparto abitazione, energia e combustibili sono incrementate rispetto all'anno precedente. Le famiglie della regione hanno ridotto, invece, spese per trasporti e per alimentari e bevande, mettendo in atto comportamenti di consumo volti alla limitazione delle quantità o all'abbassamento della qualità: il 26,8% delle famiglie in FVG (il 29,5% in tutta Italia) ha dichiarato di aver provato a limitare, rispetto al 2021, la quantità o la qualità del cibo acquistato; il 27,1% ha limitato gli acquisti di bevande.

Figura 6 Variazioni dei prezzi e della spesa per consumi per capitolo di spesa (variazioni annue %). Anni 2021/2022



Nota: sono esclusi i capitoli Servizi finanziari e assicurativi e Altri beni e servizi.
Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

L'accesso ai servizi di ristorazione e alloggio, pur in un contesto di netto aumento dei prezzi (+7,2% in FVG per i servizi ricettivi e +5,9% per la ristorazione), ha registrato un incremento. Tale voce era stata notevolmente penalizzata dalle restrizioni imposte dalla pandemia e nel 2022 è tornata sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Segue lo stesso trend la spesa per abbigliamento e calzature, che è cresciuta più del corrispondente tasso di inflazione nonostante il 45,0% dei nuclei della regione abbia ridotto la quantità o la qualità dei prodotti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda mobili e servizi per la casa, che hanno registrato un aumento dei prezzi del +6,0%, le famiglie hanno contenuto decisamente gli acquisti (che erano stati particolarmente elevati nel 2021 e avevano più che compensato la frenata subita nel 2020).

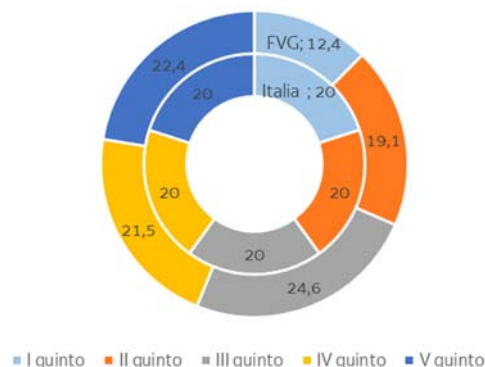
LA DISUGUAGLIANZA DELLA SPESA PER CONSUMI

La spesa per consumi può essere utilizzata come indicatore dello standard di vita di una famiglia; è necessario però rendere confrontabili i livelli di spesa di famiglie con diversa numerosità e composizione, tenendo conto delle economie di scala che si possono realizzare all'aumentare del numero dei componenti. A tal fine viene calcolata la spesa media equivalente, standardizzata rispetto alla dimensione familiare equivalente¹.

¹ È stata utilizzata la scala di equivalenza Carbonaro, adottata dall'ISTAT, che utilizza i seguenti coefficienti: 0,60 per famiglie di un componente, 1 per due componenti, 1,33 per tre, 1,63 per quattro, 1,9 per cinque, 2,16 per sei, 2,4 per sette e più componenti. La spesa di qualsiasi famiglia viene resa equivalente a quella di una famiglia di due componenti.

Se si ordinano le famiglie in base alla spesa equivalente, è possibile dividerle in cinque gruppi di uguale numerosità (quinti): il primo quinto comprende il 20% delle famiglie con la spesa più bassa (famiglie meno abbienti), l'ultimo quinto il 20% di famiglie con la spesa più elevata (famiglie più agiate). I quinti di spesa equivalente sono definiti a livello nazionale. In FVG appartiene al quinto di spesa più elevato il 22,4% delle famiglie e al quinto di spesa più basso il 12,4% (sostanzialmente in linea con la media del Nord Est).

Figura 7 Famiglie per quinto di spesa equivalente di appartenenza (distribuzione %). Anno 2022



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

In un'ipotetica situazione di perfetta uguaglianza, ogni quinto avrebbe una stessa quota di spesa pari al 20%, mentre nella realtà a livello nazionale le famiglie appartenenti al primo quinto spendono l'8,1% della spesa totale, quelle dell'ultimo quinto (più abbienti) il 39,8%; ne deriva un rapporto interquintilico pari a 4,9. Tale indice di disuguaglianza in FVG assume un valore tra i più bassi in Italia: le famiglie con una spesa più elevata hanno un livello di spesa equivalente complessiva pari a 3,9 volte quella delle famiglie del primo quinto (4,3 il valore per il Nord Est).

Come esposto in precedenza, la dinamica inflattiva ha impattato con intensità variabile sulle diverse tipologie di famiglia: alcune hanno dovuto limitare la spesa per consumi, altre, al contrario, hanno potuto mantenere inalterato il proprio tenore di vita. Per le famiglie meno abbienti, che dedicano una quota superiore del proprio budget ai beni alimentari e alla casa, ovvero le componenti di spesa che nel 2022 hanno subito i rincari maggiori, a livello nazionale l'inflazione 2022 ha raggiunto il 12,1%, mentre per le famiglie più facoltose (il 20% delle famiglie con livelli di spesa più elevati) il 7,2%. Tenendo conto di ciò, emerge che in Italia, in termini reali, nel 2022 la spesa è diminuita del 2,5% annuo per le famiglie meno abbienti, mentre è aumentata dell'1,8% per le famiglie più benestanti.

LA POVERTÀ

La spesa media per consumi delle famiglie è la base per le stime ufficiali della povertà in Italia prodotte dall'ISTAT. A livello nazionale nel 2022 si trovava in condizione di povertà assoluta² l'8,3% delle famiglie (7,7% nel 2021) ed il 9,7% degli individui (9,1% l'anno precedente). Il peggioramento nel corso dell'anno è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione, il cui impatto, come già esposto in precedenza, è risultato particolarmente elevato per le famiglie meno abbienti. In FVG si trovava in condizione di povertà assoluta il 5,9% delle famiglie.

L'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie più numerose: raggiunge il 22,5% tra quelle con cinque e più componenti. L'incidenza, inoltre, decresce all'aumentare dell'età della persona di riferimento della famiglia; infatti, le famiglie più giovani hanno minori capacità di spesa poiché dispongono di redditi mediamente più bassi e di minori risparmi accumulati o beni ereditati. L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, si ferma invece al 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani.

² Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per regione e per tipo di comune di residenza).

Figura 8 Incidenza di povertà relativa (valori %). Anni 2021-2022



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

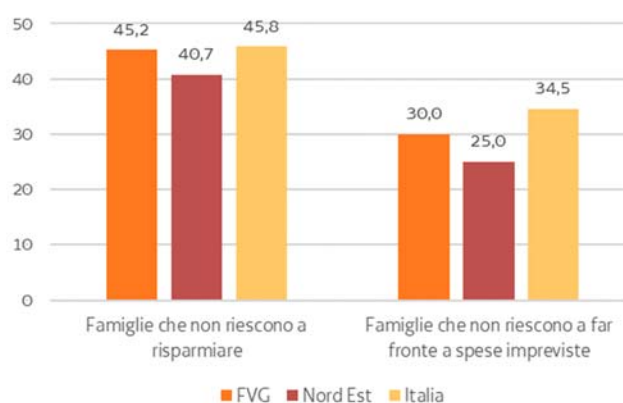
Analizzando il fenomeno dal fronte del reddito, secondo i dati dell'indagine Eu-Silc dell'ISTAT, emerge che nel 2022 in FVG il 12,8% delle persone era a rischio di povertà⁴, contro una media nazionale pari al 20,1%. Rispetto all'anno precedente, a fronte di una stabilità del dato a livello italiano, in regione il rischio di povertà è aumentato di quasi due punti percentuali.

Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 30% del totale (34,5% a livello nazionale) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare il 45,2% (45,8% a livello nazionale); entrambi gli indicatori sono aumentati rispetto al 2021.

Nel 2022 la soglia di povertà relativa familiare³ è pari a 1.150 euro per una famiglia di due componenti, valore superiore ai 1.054 euro del 2021. L'incidenza di povertà relativa si è attestata in Italia al 10,9%, sostanzialmente stabile rispetto all'11,0% del 2021, mentre in FVG si è registrato un incremento, dal 4,5% al 5,8% (valore in linea con la media del Nord Est).

L'incidenza di povertà relativa individuale (corrispondente alla percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa) si è attestata nel 2021 al 14,8% a livello nazionale e all'8,1% a livello regionale (8,3% nel Nord Est).

Figura 9 Famiglie che non riescono a risparmiare o a far fronte a spese impreviste (valori %). Anno 2022



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

³ Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi pari o al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale. Sono classificate come povere le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore alla spesa media per consumi pro-capite. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della soglia si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

⁴ Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. Nel 2022 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2021) è pari a 11.155 euro annui (930 euro al mese) per una famiglia di un componente adulto. Per determinare le soglie di povertà di famiglie di ampiezza e composizione diversa si utilizza un'opportuna scala di equivalenza.